

Ricerche sull'arte a Napoli
in età moderna saggi e documenti
2019



arte'm

redazione
paola rivazio

art director
enrica d'aguanno

impaginazione
francesca aletto

in copertina
Giovanni Ricca
*San Girolamo ascolta l'angelo
che suona la tromba del Giudizio
universale*
particolare
Cardiff, National Museum of Wales

arte'm
è un marchio registrato di
prismi

certificazione qualità
ISO 9001: 2008
www.arte-m.net

stampato in italia
© copyright 2019 by
fondazione de vito
© **prismi**
editrice politecnica napoli srl
tutti i diritti riservati

**Ricerche sull'arte a Napoli
in età moderna**

Comitato di redazione
Nadia Bastogi
Riccardo Naldi
Giuseppe Porzio
Renato Ruotolo

**Fondazione Giuseppe e Margaret
De Vito per la Storia dell'Arte
moderna a Napoli**
via della Casa al Vento, 1774
50036 Vaglia (Firenze)
www.fondazioneDEVITO.it
fondazione@fondazioneDEVITO.it

Comitato scientifico
Gabriele Finaldi
Mina Gregori
Renato Ruotolo
Erich Schleier
Sebastian Schütze

Referenze fotografiche

Albertina, Wien, p. 206 (fig. 3).
Archivio Claudio Grenzi, Foggia,
p. 13.
Archivio dell'arte | Pedicini
fotografi, Napoli, pp. 6, 28, 42, 54,
92, 94, 98, 100, 104-106, 109, 156,
161-167, 170-171, 174-182 (fig. 24).
Archivio fotografico del Museo
regionale interdisciplinare di
Messina, pp. 26-27.
Archivio privato dell'abbazia di
Montecassino, p. 160.
Art Gallery of Ontario, Toronto,
p. 133.
Bayer&Mitko | ARTOTHEK,
p. 207 (fig. 5).
Bayerische Staatsbibliothek
München, p. 137.
BDA, Wien | Bettina Neubauer-
Pregl, pp. 56, 60-61, 63-64, 66-68.
Blindarte, Napoli, p. 77.
Christie's Images Limited (2017),
p. 122.
Cliché Musées de la Ville de
Chambéry, p. 207 (fig. 6).
Comando Legione Carabinieri
Campania, p. 183.
Marty de Cambairie, Parigi, p. 83
(fig. 8).
Fototeca della Fondazione Zeri,
Università di Bologna, pp. 150-151.
Fototeca del Polo museale della
Campania, pp. 79, 95-97, 101, 107,
110-111, 113-114, 159, 182 (fig. 25).
Giuseppe Gernone, Bari, pp. 12,
15, 18-20.
Keresztény Múzeum, Esztergom |
Attila Mudrák, p. 29 (fig. 6).
Francesco Marchica, Catania, pp.
24, 29 (fig. 5).
Giuseppe Masone, Napoli, pp.
152-153.
Musée de La Cour d'Or - Metz
Métropole | Laurianne Kieffer, p. 78.
Museo e Real Bosco di
Capodimonte, Napoli | Fototeca
del Polo museale della Campania,
pp. 4, 210-212, 215.
Museo Nacional del Prado,
Madrid, pp. 125, 127, 206 (fig. 4).
Museu Nacional d'Art de
Catalunya, Barcelona, pp. 204-205.
Muzeum Narodowe w Warszawie |
Wilczyński Krzysztof, p. 139.
National Museum of Wales, Cardiff |
Robin Maggs, copertina, pp. 53, 55.
Ernani Orcorte, Torino, pp. 46, 51.
Alessandro Pavia, Roma, p. 126.

Torquato Perissi, Firenze, p. 50.
Sotheby's, New York, p. 88.
Fabio Speranza, Napoli, pp. 52, 86.

© per le immagini
Ministero per i beni e le attività
culturali e per il turismo;
Assessorato regionale dei beni
culturali e dell'identità siciliana,
Dipartimento dei beni culturali
e dell'identità siciliana, Polo
regionale di Messina per i siti
culturali, Museo interdisciplinare
di Messina; musei ed enti
proprietari delle opere

Sommario

- | | | | |
|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 7 | Renato Ruotolo
Ricordo di Gérard Labrot | 87 | Giuseppe Porzio
Un'apertura documentaria per Carlo Coppola |
| 9 | Marco Cattini, Guido Guerzoni, Marzio Achille Romani
Gli anni e gli amici milanesi di Gérard Labrot | 93 | Luigi Abetti
Restauro barocchi in tre chiese francescane di Napoli: il manoscritto di Teofilo Testa |
| 11 | Giovanni Boraccesi
Puglia religiosa. Per una storia della statuaria in argento dal XII al XV secolo | 123 | Giuseppe Scavizzi
Sulle Madonne raffaellesche di Luca Giordano e sui suoi 'furti' |
| 25 | Donatella Spagnolo
Una tavola del Monogrammista "Petr", <i>alias</i> Pietro Buono, nel Museo di Messina | 129 | Giuseppina Medugno
La quadreria Samuelli a Napoli: formazione e dispersione |
| 33 | Eduardo Nappi
Documenti per la storia del presepe napoletano tra il XVI e il XVIII secolo | 149 | Riccardo Spinelli
Luca Giordano nella collezione di Francesco Maria de' Medici: una nota e nuovi documenti |
| 43 | Renato Ruotolo
Brevi note biografiche sugli scultori Giovan Battista Ortega e Pietro Quadrato | 157 | Ugo Di Furia
Paolo De Matteis dimenticato |
| 47 | Giuseppe Porzio
Un vertice di Giovanni Ricca e le origini del suo stile | 203 | Joan Yeguas Gassó
Una pittura de Paolo De Matteis en Barcelona: crónica de una comisión real |
| 57 | Jörg Garms
L'altare e il tabernacolo della Josephskapelle nella Hofburg di Vienna | 209 | Emanuela Ingenito
Le tavole del Real Museo Borbonico di Napoli: il restauro dei supporti nell'Ottocento |
| 75 | Maria Rosaria Nappi
François De Nomé e Didier Barra, lorenese a Napoli | 223 | Indice dei nomi
<i>a cura di</i> Luigi Abetti |

Documenti per la storia del presepe napoletano tra il XVI e il XVIII secolo

La tradizione della scultura presepiale a Napoli affonda le proprie radici, com'è noto, nell'attività, esplicitasi nella seconda metà del Quattrocento, dei maestri di origine nordica come Pietro e Giovanni Alemanno. A questi ultimi si deve, infatti, la realizzazione di figure presepiali in legno per le chiese di San Giovanni a Carbonara, di Sant'Eligio e dell'Annunziata. Sulla scia degli Alemanno si muove ancora il bergamasco Pietro Belverte, del quale si ricordano le due statue nella cappella Carafa in San Domenico Maggiore, residui di un gruppo più ampio, e più tardi anche il giovane Giovanni da Nola¹. Nel XVII secolo per gli allestimenti dei presepi furono impiegate figure di più ridotte dimensioni di legno, di terracotta, di cera, d'argento e di corallo così come attestato dagli studi condotti negli ultimi cinquant'anni² e dalle inedite notizie ricavabili dalle scritture contabili dell'Archivio storico dell'Istituto Banco di Napoli-Fondazione che registrano una serie di figure specializzate in questo campo di cui sapevamo poco o nulla.

Per l'ultimo quarto del Cinquecento sono varie le attestazioni in tal senso: nel 1577 Giovanni Vincenzo Gittio incassò 28 ducati e 30 grana da Giovanna Scorziata per presepi forniti a suo figlio Fabrizio (doc. 1). Ottavio Carafa, nel 1588, pagò 10 ducati a mastro Giuseppe De Turre in conto di un presepe realizzato per l'oratorio della Santissima Trinità dei Pellegrini (doc. 2). Nel 1594, Giovanni Rodriguez acquistò un presepe da Ferrante Forio per 13 ducati (doc. 3). Nel 1599, da agosto a dicembre, Giovanni Domenico Pelliccione pagò 60 ducati agli scultori Giovanni Paolo e Giuseppe De Martino e 20 ducati all'indoratore Paolo Pandolfo per la realizzazione di diversi pastori di legno dorati destinati alla cappella Pelliccione nella chiesa dei frati minori dell'Osservanza di Santa Maria di Montecalvario (docc. 4-8).

Ma è nel corso del Seicento che si assiste alla maturazione dell'arte del presepe nel campo della devozione privata e pubblica. Nel 1601 Geronimo Grosso pagò 4 ducati a Cesare Ciccotto per un presepe con diverse figure di creta (doc. 9). Nel 1603, i governatori della chiesa dello Spirito Santo, pagarono a mastro Giovanni Antonio Guadagno 4 ducati e 70 grana per l'allestimento di un presepe (doc. 10). Nel medesimo anno Lanfranco Massa acquistò da mastro Francesco De Pauluccio un presepe dorato con diciotto pastori (doc. 11). Nel novembre 1606, mastro Nard'Angelo Laudano incassò 10 ducati per la manifattura e doratura di un presepe (doc. 12). Nel 1608 Pier'Antonio Goglio pagò a Giovanni Lorenzo Marsca 10 ducati in conto della realizzazione di un presepe (docc. 13-14). Sempre nel 1609, Stefano Grimaldo, invece, pagò 8 ducati e 50 grana a Cesare Leonato a compimento di 60 per un "quadro d'ebano" raffigurante il "Mistero dei Magi" con figure di "avorio di rilievo" (doc. 15). Per un presepe, il 18 dicembre 1609, Giovanni Antonio Guerra incassò 22 ducati dai governatori della chiesa di Sant'Onofrio (doc. 16). Giuseppe Borghese di Monteleone, nel 1611, ordinò a Leonardo De Petruccio di pagare 10 ducati a compimento di 40, al mastro intagliatore Giovanni Battista Vigliante per un architrave, un presepe e vari angeli (doc. 17). Un quadro di alabastro con i Magi di proprietà di suor Diana Capano fu acquistato nel 1614 da Mario Scoppa per 10 ducati (doc. 19). Rotilio Gallicino, nello stesso anno, acquistò pastori per il presepe della cappella del Seminario (doc. 20). Un presepe di legname con pitture fu acquistato, nel 1615, da Geronimo Mastrillo dall'artigiano Giovanni Antonio Guerra (doc. 21) e l'anno successivo, Ottavio Lando, ricevette 15 ducati da Ottavio Russo Cacciuottolo per un presepe con pastori destinato a suo figlio Giovanni Angelo (doc. 22). Nel corso del 1616, Maria Caracciolo, badessa del monastero di San Giuseppe dell'ordine di Sant'Agostino, pagò 70 ducati in due volte ad Aniello Stellato³, a conto di ducati 110 per la fornitura di pastori per il presepe della chiesa: la Madonna e San Giuseppe genuflessi alti tre palmi dal ginocchio, il Bambino, tre pastori, un asino, un bue, i Magi e sette angeli per un

totale di diciannove elementi (docc. 23-24). Tutto il lavoro costò 125 ducati, 15 in più del pattuito così come si ricava da un pagamento a favore dello scultore del 16 dicembre 1616 edito nel 1940⁴. Sempre nel 1616, per il collegio gesuitico di Cagliari, Giacomo Aniello Dattolo realizzò alcune “figurine fatteli di cartone et di legno di presepio et misterii di Nostro Signore” (doc. 25). Nel 1617, un presepe con figure colorate e dorate fu venduto da Nicola Tizzano alla principessa di Scilla (doc. 28). Nello stesso anno Giovanni Pietro Saggiomo incassò 3 ducati per spese sostenute per l’allestimento del presepe dell’Oratorio del Sacro Monte e Banco dei Poveri (doc. 29). Invece, per otto statuine rappresentanti quattro tamburini e quattro suonatori di ciaramelle (pive pastorali), Francesco Scoda il 5 marzo 1618 ricevette 18 ducati e 20 grana da Pasquale Caracciolo (doc. 30). Nel maggio 1621, Dianora de Cardona pagò 15 ducati a Francesco Masiello a compimento di 20 (i cinque ducati mancanti erano stati pagati da Cosimo Fanzago) per un presepe dorato (docc. 33-34). Tra il 1631 ed il 1633, i governatori della Congregazione del Banco dei Poveri pagarono a Francesco Antonio D’Aniello 15 ducati e 34 grana destinati alla realizzazione di un presepe (docc. 35-36). Nel 1638, Orazio Malfitano, per un presepe di stucco, pagò 15 ducati, in conto di 60, a Matteo Arteminelli (doc. 37). Nel 1653, il medico Francesco Carrano acquistò da Orazio Martone e Domenico Fumo per 60 ducati, dieci pastori rappresentanti San Giuseppe, la Madonna, il Bambino, gli angeli e alcuni pastori con vesti ricamate (doc. 39). Mastro Giuseppe Marigliano, nel 1660, incassò 30 ducati a compimento di 60 da padre Carlo Borza, per diverse figure presepiali (doc. 40) e nel medesimo anno, i governatori del conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris assegnarono 4 ducati al padre teatino Benedetto Capece per l’allestimento di un presepe (doc. 41) che, sulla base di un’altra polizza estinta nel 1674 a favore di Cosimo Comite, veniva allestito nel coro della chiesa (doc. 52). Due pastori d’argento furono realizzati, nel 1661, da Antonio De Persico per Carlo De Vera (doc. 42). Bartolomeo Candito, nel 1666, ordinò allo scenografo Giovanni Pietro De Giovanni Pietro la realizzazione di una scena presepiale in casa di Gennaro Scoppa, da terminare entro la fine

di quell’anno⁵ (doc. 43). Nel dicembre del medesimo anno, l’argentiere Francesco Antonio Ansalone incassò 100 ducati a compimento di 208 per la costruzione di due presepi d’argento (doc. 44). Un altro presepe d’argento, nel 1668, fu acquistato dal principe di Avellino dal noto orefice e argentiere Gennaro Monte (doc. 46). Nel settembre 1669, per conto del duca Alfonso Carafa, fu acquistato un presepe, guarnito di coralli, dall’orefice Giuseppe Nilo (doc. 47) e, nello stesso anno, in novembre, Pietr’Antonio Alchimia acquistò da Giacinto Augiero un presepe guarnito di frutti di cera e cristalli (doc. 48). Nel 1672, Indaco Rota pagò a Vincenzo D’Urso 210 ducati per un presepe d’argento di cui ducati 148 e grana 80 erano per l’argento e i restanti ducati 60 per la manifattura (doc. 49). Nel 1681, due pastori furono venduti al duca di Maddaloni da Giulio Rimini (doc. 53). Aniello Trentanaro, nel 1683, acquistò un presepe guarnito con rami di corallo da Francesco Gomez per 70 ducati (doc. 54). Tra la fine di novembre e l’inizio di dicembre 1686, Giuseppe Pandolfo pagò 10 ducati a Domenico Turino in conto di 30 per la fornitura di un presepe di 8 palmi (2 m circa) per 5 (1,25 cm) da consegnare 15 giorni prima della vigilia di Natale (docc. 55-56). Nel 1695, a riprova che anche in quell’epoca esisteva un mercato riguardante i pastori, Pascasio Trabucco acquistò da Donato Antonio De Rinaldo sedici pastori “usati e vecchi”, ognuno, esclusi le figurine di animali, di due palmi (50 cm circa) con teste di creta o di cartapesta, con parti di legno (doc. 57).

Com’è noto, anche nel corso del Settecento l’attività di alcuni scultori in questo campo continuò ricevendo particolare impulso e incoraggiamento dai Borbone che per l’allestimento del monumentale presepe della reggia di Caserta si servirono di Nicola Ingaldi, Matteo Bottiglieri, Francesco Celebrano, Lorenzo Mosca, Luigi Ardia e altri⁶. Nel 1711, nel mese di febbraio, Giacinto Olariana pagò 30 ducati a compimento di 74 a Matteo Giustiniano, per diversi lavori da lui eseguiti per un presepe (doc. 58) e nello stesso mese, Nicola Tizzano pagò 10 ducati agli scultori Francesco, Giuseppe e Giovanni Di Nardo⁷ per la fornitura di diversi pastori (doc. 59). Antonio Perrino, nel 1712, ricevette 4 ducati a compimento di otto, da Vincenzo De Maria per alcuni

pastori (doc. 61). I governatori del Monte degli Agonizzanti, nel 1720, pagarono due ducati al loro esattore Gennaro Caccavo, che girò la somma a Nicola Paduano che, a sua volta, passò il danaro allo scultore Domenico D'Angelo per la fattura di pastori (doc. 62). L'orefice Salvatore Cuccaro, nel 1733, realizzò un piccolo presepe d'argento per Giuseppe Carmignano (doc. 64). Nel 1739, il marchese Filippo Ossorio pagò 14 ducati a Domenico Muollo per una Madonna, un San Giuseppe, due angeli, un bue, un asinello e tre pastori⁸ (doc. 65). Il canonico Giovanni Amoretti per una chiesa di Portici, pagò 50 ducati a compimento di 111, al falegname Domenico Ruggiero per il legname posto nella cassa della capanna del presepe e quello utilizzato per la cornice di un quadro (doc. 66). Nel 1751, il marchese Saverio Barretta acquistò dai frati di Santa Maria della Verità una scarabattola contenente un presepe completo di pastori (doc. 67). Nel 1760 Antonio Spinelli di Fuscaldo per ornare i pastori del suo presepe commissionò a Gennaro Di Filippo collane, anelli e corone⁹ (doc. 68). Il canonico Giuseppe Corleo, nel 1762, acquistò da Giacomo Capece Galeota un presepe d'argento con pastori piccoli e grandi, angeli ed animali (doc. 69). Nel 1765, i consoli dell'Arte dei calzolari, delegarono il rettore del loro conservatorio dei Santi Crispino e Crispiniano, affinché facesse costruire il presepe per la loro chiesa (doc. 70), che aveva avuto tra gli sponsor i governatori della Congregazione dei 63 sacerdoti con sede a vico Scassacocchi (doc. 71). Nel 1770 furono pagati 17 ducati e 50 grana, a saldo di 35 agli eredi di Giuseppe Valente da Sabatino Mazzitelli, che, in qualità di procuratore della baronessa di Tropea, aveva acquistato una scarabattola con presepe (doc. 73). Nel 1771, nel mese di gennaio, Nicola Belarde pagò per il duca di Termoli 20 ducati e 67 grana a mastro Francesco Scoccerino per lavori da lui fatti per il presepe (doc. 74) e nel mese successivo furono pagati 20 ducati ad Andrea D'Aragona per il presepe "fatto da Carmine d'Aragona suo padre nell'anno 1769" nella chiesa di Santa Chiara (doc. 75). Nel 1774, Nicola Assereti incassò 3 ducati a compimento di 13 per dipingere "tutto il suo presepe, con tutta l'architettura e figure tale quale si ritrova fatto nel Santo Natale 1773" allestito in casa Torre (doc. 76) e nel medesimo anno furono pagati 185

ducato a Gennaro Vassallo a compimento di 245 per aver scolpito moltissimi pastori per Tommaso Riccia¹⁰ (doc. 77). Nel 1776, 17 ducati e 57 grana furono incassati da Filippo Giannattasio per spese occorse per la realizzazione di un presepe in casa di Giuseppe Mazzaccara (doc. 78).

Appendice. Documenti

1. Archivio di Stato di Napoli (di seguito: ASNa), Banchieri Antichi, Banco Olgiatti-Solaro, giornale matricola (di seguito: g. m.) 65, partita di 28 ducati e 30 grana estinta il 6 ottobre 1577
A Giovanna Scorciata ducati 28,30. E per lei a Giovan Vincenzo Gittio per saldo di tutti i presepi che ha venduto a Fabritio, suo figlio.
2. Ivi, Banco Olgiatti, g. m. 94, partita di 10 ducati estinta il 19 dicembre 1588
A Ottavio Carrafa de Fabio 10 ducati. E per lui a mastro Giuseppe De Turres disse sono in parte per un presepio che have da fare allo oratorio della Santissima Trinità delli Pellegrini.
3. Archivio storico del Banco di Napoli (di seguito: ASBNa), Banco dello Spirito Santo, g. m. 8, partita di 8 ducati e 44 grana estinta il 22 marzo 1594
A Giovanni Rodriguez della Valle ducati 8,44. Et per lui a compimento di ducati 10 a Ferrante Forio a compimento di ducati 13, atteso altri ducati 3 li ha ricevuti dal marchese della Valle per il quale detto Giovanni Rodriguez fa questo pagamento del prezzo d'un presepio che li mesi passati vendè a detto marchese.
4. Ivi, g. m. 18, partita di 10 ducati estinta il 18 agosto 1599
A Giovan Geronimo Pelliccione ducati 10. Et per lui a Giovanni Paulo et Giuseppe De Martino scultori, in conto di ducati 60 per il prezzo di sei figure di legno colorite et indorate di grandezza naturale conforme al disegno fatto per loro nella sua cappella di Montecalvario, cioè una Madonna et uno San Giuseppe coloriti ad oglio et indorate, intorno le vesti et le collane con un frisetto d'oro di tre largo et le diadema indorate et due pastori di simile lavoro et un paro di angeli indorati di grandezza naturale conforme al disegno con il ditto della collene [*sic*] et di più per due animali cioè un bove et un asino coloriti ad oglio, quali promette compirli et ponerli in opera in detta cappella per tutto ottobre prossimo venturo.
5. Ivi, partita di 16 ducati estinta il 23 dicembre 1599
A Giovan Geronimo Pelliccione ducati 16. Et per lui a Giovan Paulo et Giuseppe De Martino scultori a compimento di ducati 60 per final pagamento de li personaggi del presepio della cappella sua di Montecalvario che l'ha fatto.
6. Ivi, partita di 9 ducati estinta il 23 novembre 1599
A Giovan Geronimo Pelliccione ducati 9. Et per lui a Giuseppe et Giovan Paulo De Martino in conto delli personaggi hanno da fare et consignare alla sua cappella.
7. Ivi, partita di 7 ducati estinta il 26 novembre 1599
A Giovan Geronimo Pelliccione ducati 7. Et per lui a mastro Paulo Pandolfo a compimento di ducati 10 in conto di ducati 20 per indorare e colorire due figure di legno grandi cioè una Madonna et un San Giuseppe.
8. Ivi, partita di 3 ducati estinta il 23 dicembre 1599
A Giovan Geronimo Pelliccione ducati 3. Et per lui a Paulo Pandolfo, indoratore a compimento di ducati 20 per causa che ha indorati, coloriti e scraffiati due figure del presepio della cappella sua in Montecalvario.
9. Ivi, partita di 4 ducati estinta il 23 dicembre 1599
A fra Matteo da Napoli, dite se li pagano per nome et parte di Giuseppe Borghese di Monteleone per causa dell'arcotrave et per detto Geronimo Grosso ducati 4. E per lui a Cesare Ciccotto per uno presepio di diversi cristalli che li ha dato.
10. Ivi, g. m. 32, partita di 4 ducati e 70 grana estinta il 24 gennaio 1603
A nostri di Chiesa ducati 4,70. E per essi a mastro Giovan Antonio Guadagno per fattura e spesa del presepe fatto il dì della Natività prossima passata e paramento della coltre in la chiesa.
11. ASNa, Banchieri Antichi. Banco Spinola-Lomellino, g. m. 145, partita di 17 ducati estinta il 7 giugno 1603
A Lanfranco Massa ducati 17. E per lui a mastro Francesco De Pauluccio per un presepio indorato de figure diciotto che l'ha venduto.
12. ASBNa, Banco di San Giacomo e Vittoria (di seguito: Banco di San Giacomo), g. m. 10, partita di 10 ducati estinta il 27 novembre 1606
A Marc'Antonio de Ponte ducati 10. E per lui a mastro Nard'Angelo Laudano a compimento di quanto deve avere per prezzo e manifattura di uno presepio che l'have indorato et altre cose.
13. Ivi, g. m. 16, partita di 8 ducati estinta il 12 settembre 1609
A Pietro Antonio Goglio ducati 8. E per esso a Giovan Lorenzo Maresca in parte di un presepio che l'ha da consignare.
14. Ivi, volume di bancali, m. 724, partita di 9 ducati estinta il 1° ottobre 1609
Banco di San Giacomo e Vittoria pagate per me a Giovan Lorenzo Maresca ducati nove correnti in conto di un presepio che me avrà da consignare et ponete a mio conto, da casa il dì 28 di settembre 1609. Pierantonio Goglio.
15. Ivi, Banco di Sant'Eligio, g. m. 40, partita di 8 ducati e 50 grana estinta il 3 novembre 1609
A Stefano Grimaldo ducati 8,50. E per lui a Cesare Leonato a compimento di ducati 60, che li altri ce li ha pagati per altri banchi, cioè ducati 50 che li restanti ducati 1,50 li ha ricevuti contanti e sono per il prezzo d'un quattro di ebano dove ci è il misterio de' re magi d'avolio con le figure de relievo. E per lui a Giuseppe De Roggiero per altritanti.
16. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 52, partita di 15 ducati estinta il 18 dicembre 1609
Alli governatori della chiesa di Santo Nofrio ducati 15. Et per loro a Giovan Antonio Guerra, dite sono a compimento di ducati 22 intiero prezzo di uno presepio della natività di Nostro Signore consegnato a loro chiesa.
17. Ivi, Banco di Santa Maria del Popolo (di seguito: Banco del Popolo), g. m. 84, partita di 10 ducati estinta il 24 gennaio 1611
A Lonardo Di Petruccio ducati 10. Et per lui al padre fra Matteo da Napoli, dite se li pagano per nome et parte di Giuseppe Borgliese di Monteleone per causa dell'arcotrave et per detto a mastro Giovan Battista Vigiante, intagliatore di legna-

me per lo prezzo dell'arcotrave, presepio et angeli fatti a Giuseppe Borgliese di Montelione per lo prezzo di ducati 40 che li altri ducati 30 li have havuti manualmente da fra Angelo De Annoia.

18. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 21, partita di 13 ducati estinta il 28 febbraio 1613

Alla principessa de Scilla ducati 13. E per lei a Francesco Cannavacciolo per lo prezzo de tridece spatelle di ferro per servizio d'uno presepio.

19. Ivi, Sacro Monte e Banco della Pietà (di seguito: Banco della Pietà), g. m. 49, partita di 10 ducati estinta il 16 gennaio 1614

A Mario Scoppa ducati 10. E per esso a Diomedè Capano sono per lo prezzo di un quadro d'alabastro delli tre magi ad esso venduto e consignato. E per esso a sore Diana Capana e sono per il prezzo dell'istesso quadro di sopra, quale in suo nome l'ha venduto. E detti denari sono della signora per essere il quadro suo, e per esso a Giuseppe Capano per altritanti.

20. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 110, partita di 2 ducati estinta il 22 dicembre 1614

A Rotilio Gallacino ducati 2. Et per lui ad Oratio Barba a compimento di ducati 3, dite per lo prezzo delle figure del presepio comprato da lui per la cappella del Seminario.

21. Ivi, Banco di Sant'Eligio, g. m. 83, partita di 35 ducati estinta il 20 novembre 1615

A Geronimo Mastrillo ducati 35. E per lui a Giovan Antonio Guerra a compimento di un presepio de legname con pitture e tutte altre robbe pigliate per servizio di quello et anco denari ha da pagare ad altri mastri.

22. Ivi, g. m. 86, partita di 15 ducati estinta il 26 aprile 1616

A Ottavio Russo Cacciuottolo ducati 15. E per lui a mastro Ottavio Lando per uno presepio con certe figure e pastori che ha fatto de ordine de Giovan Angelo, suo figlio, cossì estimato d'esperti d'accordo tra loro.

23. Ivi, cartella di bancali m. 2, partita di 30 ducati estinta il 30 luglio 1616

Banco di Santo Eligio pagate per questo monastero di San Gioseff di donne monache dell'ordine di Santo Agostino eremitane ad Anello Stellato ducati trenta, e detti se li pagano in conto del prezzo delle figure del presepio, il quale lui haverà da fare per il nostro monastero nel modo e forma quì sottoscritta, in prima farà la Madonna con San Gioseff in atto genuflessi che siano alti tre palmi dal ginocchio in su, farà il Bambino Giesù a proportione, farà tre pastori: uno che stia tutto genuflesso e li altri due in atto di riverentia, farà l'asino e il bove a proportio-

ne, farà tre re ovvero maggi alti tre palmi, due genuflessi et uno in atto di riverenza, farà tre servitori per detti maggi, farà sette angeli: sei genuflessi in diversi atti et uno per la gloria in excelsis, tutte queste figure hanno da essere alti a proportione della Madonna di palmi tre dal ginocchio in su, vestiti con li abiti a proposito della figura adornati di rabeschi in varie forme, che li vestiti siano ricchi e bene adornati conforme ai personaggi, e promette darli finiti tutti per tutto il mese di ottobre 1616, e questi per prezzo di ducati cento e dieci da pagarsi in tre paghe, la prima anticipati, l'altra quando haverà consignato la metà delle figure e l'altra quando li haverà consignate tutte, che in numero sono diecenove, li due animali, e ponete a conto dal detto monastero a 21 di giugno 1616. Sor Maria Caracciola priora in detto monastero.

24. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 112, partita di 40 ducati estinta il 27 settembre 1616

Al monastero di San Gioseppo ducati 40. Et per lui ad Aniello Stellato in conto delle figure de legname che fa per il loro presepio conforme al patto dichiarato nella prima polisa.

25. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 73, partita di 3 ducati estinta il 15 ottobre 1616

Ad Antonio Maria Solima ducati 3. Et per lui al padre Stefano Citarella per altritanti. Et per lui a Iacovo Aniello Dattolo a compimento di ducati 37 per tante figurine fatteli di cartone et di legno di presepio et misterii di Nostro Signore per il collegio di Cagliari in Sardegna, havendoli dato carico il padre Antonio Carta della detta Compagnia che ce li facesse fare, le quali l'ha inviate havendocele detto Iacovo consignate.

26. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 31, partita di 3 ducati estinta il 17 ottobre 1616

A Francesco Antonio Rocca ducati 3. E per esso a Simone D'Urso prezzo d'uno presepio vendutoli e consignatoli.

27. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 123, partita di 10 ducati estinta il 24 dicembre 1616

Al monastero di San Giuseppe ducati 10. Et per lui a Antonio Di Amato in conto dell'opra de loro presepio conforme al patto della prima polisa.

28. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 34, partita di 13 ducati estinta il 14 gennaio 1617

A Maria Ruffo, principessa di Scilla ducati 13. E per lei a Nicola Tizzano a compimento di ducati 18 per saldo e final pagamento di uno presepio con figure colorite et indorate ad esso venduto et consignato per servizio del conte di Sinopoli suo figlio et erede del principe di Scilla.

29. Ivi, Sacro Monte e Banco dei Poveri (di seguito: Banco dei Poveri), g. m. 24, partita di 3 ducati estinta il 22 dicembre 1617

A Francesco Anastasio, tesoriere ducati 3. E per lui a padre Giovan Pietro Saggiomo, disse essereno in parte per la spesa che haverà da fare nel presepio nel loro oratorio.

30. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 89, partita di 18 ducati e 20 grana estinta il 5 marzo 1618

A Pascale Caracciolo ducati 18,20. E per lui a Francesco Scoda per quattro tamborini e quattro ciaramelle che l'hanno servito nella mascarata di caroselli e li promette di restituirli otto vesti di taffetà aranciato con otto coppolini e penne et otto coperte di tamburrini di taffetà e quattro banderiole di taffetà delli naccari, quali tutti ha promesso restituirli cossì pattuito fra di loro e resta sodisfatto da esso ogni cosa tanto in nome suo, quanto in nome di soi compagni, e cossì ancora dell'allogo di queste naccari.

31. Ivi, volume di bancali m. 52, partita di 44 ducati estinta il 22 settembre 1618

Banco del Monte pagaran por mi al padre don Iuan Battista Brancaccio quaranta y quatro ducatos per la hechura de quatro figuras de un precepicio que me a consinado de casa a 20 de settembre 1618 Sancho De Strada. E per me li pagarete al fratello Andrea De Chery per altritanti. Don Giovan Battista Brancaccio preposito di Santi Apostoli.

32. Ivi, Banco di Sant'Eligio, g. m. 100, partita di 50 ducati estinta il 5 dicembre 1618

Alli governatori dell'Annunziata di Napoli ducati 50. E per loro a Paulo e Livio Marotta in conto del prezzo delle ferriate fa nel presepio della loro ecclesia conforme il disegno fatto.

33. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 82, partita di 15 ducati estinta il 2 maggio 1621

A Dianora de Cardona ducati 15. E per essa a Francesco Masiello a compimento di ducati 20 che l'altri ducati 5 l'ha ricevuti per polisa del banco di Santo Eligio da Cosimo Fansago, li quali ce li paga per ordine suo. Et detti ducati 20 ce li paga in conto di uno presepio che l'ha da fare di rilievo pintato, indorato. E per esso a Cosmo Fanzago per altritanti.

34. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 179, partita di 5 ducati estinta il 21 aprile 1622

A donna Dianora de Cardona ducati 5. E per lei a Francesco Masiello a compimento di ducati 25 et sono in conto d'un presepio, che l'have da fare de rilievo indorato.

35. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 131, partita di 9 ducati e 34 grana estinta il 23 gennaio 1631

A nostri di Casa conto corrente ducati 9,34. E per esso a Francesco Antonio De Aniello per tanti ha speso in fare il presepio.

36. Ivi, g. m. 163, partita di 6 ducati estinta il 12 dicembre 1633

A nostri conto corrente ducati 6. Et per loro a Francesco Antonio Di Aniello in conto della spesa che haverà da fare per il presepio del detto Monte.

37. Ivi, Banco di San Giacomo, fede di credito di 15 ducati rilasciata a Oratio Malfitano il 29 gennaio 1638

Et per me li sopradetti ducati 15 li pagherete a Matteo Artelminelli a compimento di ducati 60 per il prezzo di un presepio di stucco li have da esso vendutomi per detto prezzo di ducati 60, data ut supra. Oratio Malfitano - Matteo Artermineelli.

38. Ivi, g. m. 224, partita di 15 ducati estinta il 31 agosto 1651

A Giovan Battista Riario ducati 15. Et per esso a mastro Carlo Bruschetto a compimento di ducati 176,60 e sono in conto del prezzo de 6 Bambini Iesù e sei San Giovanni che li haverà da fare, conforme la misura datale, atteso li altri ducati 161,60 l'ha ricevuti parte per mezzo di Banchi e parte de contanti.

39. Ivi, Banco di Sant'Eligio, g. m. 290, partita di 30 ducati estinta il 16 aprile 1653

Al medico Francesco Carrano ducati 30. Et per lui ad Oratio Martone e clerico Domenico Fumo e sono a compimento di ducati 60 che li altri ducati 30 l'hanno ricevuti contanti di monete d'oro e sono per l'intero prezzo di dieci personaggi di presepio a lui venduti e consignati ad ogni sua soddisfazione cioè uno San Giuseppe, una Madonna, uno Bambino nudo di creta e l'altri personaggi d'angeli e pastori e un altro bambiniello con diverse vesti recamate et di tele d'oro per motarne, de quali insolidum li siano tenuti d'evittione, quale in ampla e valida summa.

40. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 501, partita di 30 ducati estinta il 20 ottobre 1660

Al padre Carlo Borga ducati 30. E per lui a mastro Giuseppe Marigliano a compimento di ducati 60 per le figure de presepio si è obligato a farli, come per notar Antonio dello Previte in curia di notar Carlo Gratiano.

41. Ivi, g. m. 504, partita di 4 ducati estinta il 23 dicembre 1660

Alli governatori del conservatorio di Santa Maria Succurremiseris ducati 4. E per loro a padre Benedetto Capece de clerici regolari in questa città per tanto doverà spendere per il presepe.

42. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 366, partita di 12 ducati e 80 grana estinta il 2 maggio 1661

A Carlo De Vera ducati 12,80. E per lui a Antonio De Persico a compimento di ducati 56,80 per l'intero prezzo e fattura di due pastori d'argento.

43. Ivi, Banco di Sant'Eligio, g. m. 349, partita di 5 ducati estinta il 23 novembre 1666

A Bartolomeo Candito ducati 5. E per lui a Giovan Pietro De Giovan Pietro a compimento di ducati otto per una scena doverà farli in casa del signor Gennaro Scoppa da rappresentarvisi la nascita di Nostro Signore Giesù Christo, quale scena consisterà in tavolati, bocca d'opera, domo e corritore, capanna, monte, cinque telari di montagne e fiori, nuvole, canaletto per scesa d'angelo, trabucco et ogni altra cosa, che farà di bisogno per detta scena il tutto a sue spese, anco di portatura e riportatura delle robbe sodette, quale scena detto Giovan Pietro promette darla finita per tutto li 23 dicembre prossimo venturo 1666, e non essendo detta scena finita per il tempo suddetto sia lecito a detto Bartolomeo di farla fare da altri a danni e spese et interessi di detto Giovan Pietro.

44. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 310, partita di 100 ducati estinta il 22 dicembre 1666

A Francesco La Corva ducati 100. E per esso a Nicola Basile. E per esso a Carlo Bruno. E per esso a Francesco Antonio Ansalone a compimento di ducati 208 che ha importato il prezzo di due presepi d'argento guarniti di fiori e fattura ad esso venduti e consignati.

45. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 565, partita di 6 ducati estinta il 9 dicembre 1667

A Giovanni De Benevente ducati 6. E per lui a Giuseppe Falangola. E per esso a Giuseppe Cepalune mastro venditore a compimento di ducati 7 per l'intero prezzo di 41 pezzi de pastori comprati per lo presepe delli figliuoli suoi inclusi in esso numero li maggi, camelli, schiera, restando per lo presente per lo presente sodisfatto.

46. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 593, partita di 20 ducati estinta il 27 gennaio 1668

Al principe di Avellino ducati 20. E per lui a Gennaro Monti suo orefice a conto di uno presepio che ha da fare.

47. Ivi, g. m. 615, partita di 31 ducati estinta il 2 settembre 1669

A Francesco Antonio Cavalieri ducati 31. E per lui a Iacovo Sperone per altritanti. E per lui. A Giuseppe Nilo, agente del duca di Cancellara Alfonso Carafa. E per lui a Giuseppe Nilo orefice prezzo di un presepio con pedagna d'argento guarnito de coralli a lui venduto e consignato con ogni sua sodisfazione.

48. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 522, partita di 25 ducati estinta il 15 novembre 1669

A Pietr'Antonio Alchimia ducati 25. E per lui a Iacinto Augiero sono per prezzo di un presepio con figure di Lucca . . . [omissis] guarnito di frutti di cera e cristallo con una cassetta di cristallo.

49. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 470, partita di 105 ducati estinta il 28 aprile 1672

Ad Antonio Soda ducati 105. E per esso a don Indaco Rota per altritanti. E per esso a Vincenzo D'Urso dite in conto di ducati 200 e dieci per il presepe d'argento a lui venduto et consignato, cioè detto presepe è di peso libre 14 e onze cinque e mezzo che importano il prezzo di ducati 148,80 e ducati 60 di fattura e carlini 12 per una pedagna et una cascietta et l'altri ducati 105 ce ne ha fatto polisa pagabile nel mese d'agosto venturo 1672 et con sua firma per altritanti.

50. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 661, partita di 241 ducati e 67 grana estinta il gennaio 1673

Al principe di Gerace ducati 241,67. E per lui a Tomaso Laurenti, argentiero, e sono per un presepe d'argento di peso libre 16 et once otto a ducati 10 e carlini tre la libra a lui venduto e ducati 70 per manifattura d'esso così d'accordo che in tutto fanno detta somma di ducati 241,67. E per lui a Scipione Peterachini.

51. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 549, partita di 50 ducati estinta il 6 luglio 1673

A Giovan Battista Mercadante ducati 50. Et per lui a Scipione Petrachino e Tomase Laurenti disse sono per caparra d'un presepio d'argento et fra pochi mesi promette l'uno e l'altro di consignarli et non consignandolo si obligano di restituire il detto denaro ad ogni semplice richiesta sua; et per loro al sudetto Scipione Petrachino per altritanti.

52. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 490, partita di 3 ducati e 71 grana estinta il 4 gennaio 1674

Alli Governatori del conservatorio di Santa Maria Succurre Miseris ducati 3,71. E per essi, ducati 1 a Cosmo Comite per tanti spesi da esso in due gelosie e ducati 2,71 per tanti spesi per il presepe fatto nel coro di detto conservatorio, inclusi in essi ducati 1 spesi per manifattura di quello.

53. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 616, partita di 10 ducati estinta il 3 marzo 1681

A Giuseppe Mellosi ducati 10. E per lui a Giulio Rimini per il prezzo di due pastori canary vendutimi per servizio del duca di Maddaloni.

54. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 440, partita di 70 ducati estinta il 10 dicembre 1683

A Francesco Gomez Bernuz ducati 70. E per esso ad Aniello Trentanaro per la vendita de

un presepe con alcuni rami di corallo consignati a 13 novembre 1683.

55. Ivi, g. m. 453, partita di 5 ducati estinta l'8 novembre 1686

A Giuseppe Pandolfo ducati 5. E per esso a Domenico Turino a conto di ducati 30 intiero prezzo d'un presepio di palmi otto di lunghezza e palmi cinque di larghezza promessoli per gioni 15 prima della vigilia di Natale. Quali ducati trenta sono per magisteri, materiali, fiori, pittura, vetro e qualsivoglia cosa che vi occorresse fuorché li pastori.

56. Ivi, g. m. 449, partita di 5 ducati estinta il 5 dicembre 1686

A Giuseppe Pandolfo ducati 5. E per lui a Domenico Turino a compimento di ducati 15 in conto di ducati 30, intero prezzo del presepio che dovrà farli a tenore della prima polisa.

57. Ivi, g. m. 490, partita di 2 ducati estinta il 5 dicembre 1695

A don Pascasio Trabucco ducati 2. E per esso a Donat'Antonio De Rinaldo, dite sono a compimento di carlini 24, atteso l'altri l'ha ricevuti de contanti. E detti carlini 24 sono per intiero prezzo de sedici pezzi di pastori de presebio di due palmi in circa con testa di carta e cartapesta e parte di legnami e alcuni con busti di legnami tutti usati e vecchi e sette vacche di cartapista et otto pottini di creta rappresentante l'Innocenti vecchi e rotti ad esso venduti, quali si è obbligato d'accomodarli ad ogni sua richiesta; e con detto pagamento resta detto Donat'Antonio intieramente sodisfatto.

58. Ivi, Banco del Santissimo Salvatore, g. m. 551, partita di 30 ducati estinta il 20 febbraio 1711

A Vincenzo De Maria ducati 30. E per esso a Iacinto Olariana. E per esso a mastro Matteo Giustiniano a compimento di ducati 74 atteso l'altri ducati 44 l'ha ricevuti cioè ducati 30 con due altre partite di banco e ducati 14 de contanti. Quali ducati 74 sono per l'intiera sodisfazione di sua mastria, legname, suvari, fiori, seta, colori et ogn'altro, che da esso si è posto in un presepio che di suo ordine ha fatto de palmi dieci lungo e sei largo nel quale si sono pagati da lui li pastori di scoltura, tavola di prospettiva e cristalli. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto et a suo carico il dover pagare il mastro d'ascia che è tenuto a fatigare in detto presepio.

59. Ivi, g. m. 552, partita di 10 ducati estinta il 21 febbraio 1711

A Giuseppe Caccioppolo ducati 10. E per esso a Francesco, Giosepe e Giovanne Di Nardo, disse esserono per saldo e final pagamento di

un'opera di scoltura consistente in tanti pastori e foretane di presepio e vacche e muli et altro di legno fatti fare da lui da detti Di Nardo scoltori et a lui da detti consignati, dichiarando con tal pagamento detti Di Nardo restano intieramente sodisfatti ne dover conseguire cosa alcuna per detta opera.

60. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 844, partita di 3 ducati estinta il 10 marzo 1711

A Nicola Maria Cecere ducati 3. E per esso a mastro Francesco Fuorno in conto di ducati 7, che li deve per il prezzo di uno scarabatto che deve farli con trafuri, perni et altri ornamenti per ponere un presepe, quale ha promesso farli fra giorni quindici.

61. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 894, partita di 4 ducati estinta il 24 febbraio 1712

A Vincenzo De Maria ducati 4. E per esso ad Antonio Perrino a compimento di ducati 8 a conto de pastori et altre cose di presepio che li dovrà consignare per tutto li 20 marzo 1712, conforme il dichiarato in altro pagamento.

62. Ivi, Banco dello Spirito Santo, g. m. 1080, partita di 2 ducati estinta l'8 novembre 1720

Alli governatori del Monte degli Agonizzanti ducati due. E per loro a Gennaro Caccavo. E per esso a Nicola Paduano. E per lui a Domenico D'Angelo, scultore a compimento di ducati 14, atteso l'altri li ha ricevuti contanti per prezzo di tanti pastori fattoli, e resta intieramente sodisfatto ne deve consignare altro sino a 23 dicembre 1719.

63. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 718, partita di 3 ducati estinta il 20 aprile 1725

Al dottor fisico Nicola Andrea Ferraro ducati 3. E per esso a Domenico Gerino, mastro pastore, e sono in conto di ducati 10,08 per li lavori di creta e cartapesta dovrà fare e consignarli per tutto li 15 del mese di maggio venturo 1725, come il tutto appare per albarano fra loro stipulato e fatto sotto li 19 aprile 1725 che si conserva da notar Giuseppe Maria Benincasa al quale si riferisce. Con firma di detto Domenico Gerino per mano di notar Giuseppe Maria Benincasa di Napoli.

64. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 1677, partita di 80 ducati estinta il 7 dicembre 1733

A Giuseppe Carmignano ducati 80. E per lui a Salvatore Cuccaro orefice per un presepietto di argento.

65. Ivi, Banco del Santissimo Salvatore, g. m. 1023, partita di 5 ducati estinta il 27 maggio 1739

Al marchese don Filippo Maria Ossorio y Figueroa Calà ducati 5. E per esso al signor Domenico Muollo scultore, disse esserono a conto di ducati 14, così tra loro convenuto ed accordato per l'in-

frascritti lavori deve fare e sono una Madonna e San Giuseppe con tre pastori simili d'un palmo e tre once d'altezza tutti con giocoli da potersi vestire e le teste e le mani finite depinte e travagliate con tutte le perfette regole dell'arte, e due angioi nudi e finiti come l'altri personaggi di testa nostra, questi senza giocoli per non doversi vestire, però con le ali, un bue ed asinello ancora finiti nell'attitudine che suole costumarsi nelli presepi, e non essendo detto tutto lavoro fatto di ultima perfezione e terminato per tutto il mese di settembre corrente anno li sia lecito far fare detto lavoro dal migliore artefice che in questa città vi sii a danno ed interesse di detto Domenico ed all'incontro si obliga pagare li rimanenti ducati 9 finito e consignato averà detto lavoro e non altrimenti. E per esso con autentica di notar Giuseppe Nicola Buschini di Napoli a Pietro Nittolo per altritanti.

66. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 1975, partita di 50 ducati estinta il 10 aprile 1750

Al canonico Giovan Vincenzo Amoretti ducati 50. E per esso a mastro Domenico Ruggiero falegname a compimento di ducati 111, cioè carlini 20 per il legname posto nella cassa per la capanna del presepe, avendo rilasciato tutto lo dippiù per detta capanna e cornice fatta nel quadro della chiesa di Portici.

67. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 1169, partita di 60 ducati estinta il 23 novembre 1751

Al marchese don Saverio Barretta ducati 60. E per esso al padre Agostino di San Gennaro priore del monastero di Santa Maria della Verità delli padri agostiniani scalzi, disse sono pel prezzo di uno stipo con presepe e pastori vendutoli e consignatoli d'intera sua sodisfazione e col presente pagamento resta saldato e sodisfatto. E per esso a fra Gaetano della Madre di Dio per altritanti.

68. Ivi, Banco dei Poveri, g. m. 1607, partita di 3 ducati estinta il 16 ottobre 1760

Ad Antonio Spinelli di Fuscaldo ducati 3. E per esso a Gennaro De Felippo e sono per l'intiero importare di quattro piccole cannacche con scioccagli e dodici anellucci per li pastori di quella foglia di metallo dorato e piccole pietre false fatte per li pastori, paruche per tre piccole corone per li tre maggi, il tutto così accordato e resta perciò con tal paga di detti carlini 30 detto Gennaro De Felippo da esso intieramente pagato e sodisfatto. E per esso a Francesco Maria D'Auria.

69. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 1651, partita di 767 ducati e 25 grana estinta il 4 febbraio 1762

Al canonico Giuseppe Corleo ducati 767,25. E per esso a Giacomo Capece Galeota per l'intiero prezzo d'un presepe d'argento consistente in pianca siggillata, angioi, pastori, personaggi

grossi e piccoli, diversi animali, fiori, frondi ed altro in peso libre 55 alla ragione di ducati 13,95 la libra e cornice e pomi di rame indorata così convenuto tra di essi e stante la vendita ad esso fatta di detto presepe che già li è stato consegnato si fa da esso il sudetto pagamento al sudetto don Giacomo, quale resta intieramente sodisfatto e saldato per detta causa senza che possa pretendere altro da esso e così pagherete.

70. Ivi, g. m. 1774, partita di 8 ducati estinta il 14 gennaio 1765

Alli consoli e governatori del conservatorio dell'Arte de' Santi Crispino e Crispiniano de calzolai ducati 8. E per essi a don Domenico De Bernardi rettore e sagrestano di loro chiesa, quali se li pagano li stessi il medesimo dovrà contribuire per la spesa bisogna di fare il presepe nel santo Natale del Bambino Gesù e che dovrà costruire in loro chiesa con restare il tutto vi bisogna per costruzione del medesimo e manifattura, come per la spesa di chiodi, cera, falegnami, legnami, pastori e tutto ciò che vi può occorrere intendendosi compreso anche con detta summa la metà delle candele dell'altare maggiore e ne possa altro pretendere.

71. Ivi, Banco della Pietà, g. m. 2261, partita di 8 ducati estinta il 13 gennaio 1766

Al governatore della Congregazione de 63 Sacerdoti sotto il titolo dell'Immacolata Concezione eretta nel vicolo de Scassacocchi. E per esso al conservatorio de' Santi Crispino e Crispiniano dell'Arte de Calzolai per spenderli per formare il presepe nella chiesa di detto conservatorio per la nascita del Bambino Gesù dell'anno 1765 in adempimento della pia disposizione fatta dal quondam Giovan Domenico Castrucci. E per esso a Gennaro Caccia per introitarli nel banco del Popolo.

72. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 1891, partita di 9 ducati e 50 grana del 13 aprile 1769

A Nicola Torre ducati 9,50. E per esso a Melchiorre Zarra a compimento di ducati 19,50 per saldo, soddisfazione di tutti li colori data in più volte tanto per servizio del suo presepe come per tingere diverse cose ad oglio tanto in Napoli come nel suo casino di Portici.

73. Ivi, Banco del Santissimo Salvatore, g. m. 1654, partita di 17 ducati e 50 grana estinta il 21 maggio 1770

A Sabatino Mazzitelli ducati 17,50. E per esso a Camillo Valente a compimento di ducati 35 che gli altri li ha pagati a Gaetano Maria Valente, ambedue eredi del quondam Giuseppe Antonio Valente per valore e prezzo d'uno scarabattolo per la baronessa Angela Scattaretica di Tropea consistente in dieci cristalli guarniti

di tartaruga colla pedagna negra, sette pastori di scoltura di legno di palmi tre in circa, Bambino, bue ed asinello colla gloria e sue corone col bottongino di argento.

74. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 1947, partita di 20 ducati e 67 grana estinta il 4 gennaio 1771

A Nicola Belarde ducati 20,67. E per lui a mastro Francesco Scocerino d'ordine e denaro del duca di Termoli per una nota di fatiche tra le quali il solito presepio fatto per devozione di donna Annetta per la quale costruzione si valutano ducati 15 e 77 grana.

75. Ivi, Banco del Santissimo Salvatore, g. m. 1670, partita di 20 ducati estinta il 27 febbraio 1771

A Margarita Venato Dentice camerlenga ducati 20. E per essa ad Andrea d'Aragona, cioè ducati 10 per il presepe fatto nella loro chiesa di Santa Chiara dal fu Carmine d'Aragona suo padre nell'anno 1769 e li restanti ducati 10 per altro da detto Andrea fatto nel caduto anno 1770.

76. Ivi, Banco del Popolo, g. m. 2040, partita di 3 ducati estinta il 19 gennaio 1774

A Nicola Torre ducati 3. E per esso a Gennaro Assereti in conto di ducati 13, prezzo fra di loro stabilito di due quadri sopra tela di palmi 4 e 5 da esso datoli con suoi telari, nelli quali tele il medesimo deve dipingervi tutto il suo presepe con tutta l'architettura e figure tale quale si ritrova fatto nel santo Natale 1773 e devono essere detti due quadri terminati di tutta perfezione e glieli deve consegnare cioè uno per tutta la fine del corrente e l'altro per tutto li 15 febbraio 1774.

77. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 1942, partita di 185 ducati estinta il 22 febbraio 1776

A Tomaso Riccia ducati 185. E per esso a Gennaro Vassallo a compimento di ducati 245, a saldo dell'importo e valore di una Madonna e San Giuseppe di un palmo a gioco di legno, numero dodici pastori, cioè sei uomini e sei femine panneggiati di legno della stessa misura, un pastorello, due angeloni anco di legno di detta misura, numero 10 bottini di mezzo palmo l'uno ed un Bambino anco di detta misura, numero 10 teste di cherubini, un cavallo villano con le sue guarnizioni, un bue ed asino anco guarnito, numero tre vacche, numero quattro pecore e due capre, il tutto dal medesimo lavorate per conto suo e consegnatoli, restando col presente pagamento intieramente saldati e sodisfatti per detta causa, come per ogni altra cosa senza potere altro da esso pretendere

78. Ivi, g. m. 1994, partita di 17 ducati e 57 grana estinta l'11 gennaio 1776

A Giuseppe Mazzaccara ducati 17,57. Pagate a

Filippo Giannattasio ducati 17,57 per tanti dal medesimo pagati così al falegname che al mastro e spese occorse per il presepe fatto in mia casa.

79. Ivi, g. m. 1918, partita di 14 ducati e 70 grana estinta il 22 febbraio 1776

A Giorgio De Giorgio ducati 14,70. Pagate a Vincenzo Valentino, dipintore per tutte l'intemperature, pezzi dipinture, tele, tinture et ogni altro fatto nell'appartamento dove di presente abitiamo e propriamente nelle stanze dove si è costruito il santo presepe apprezzato dall'ingegnere Ignatio Di Nardo.

80. Ivi, Banco di San Giacomo, g. m. 2524, partita di 30 ducati estinta il 4 aprile 1788

A Luigi D'Avanzo ducati 30. E per me li pagate a donna Eleonora D'Avanzo, mia amatissima sorella, e sono a conto di ducati 36,50, intiero prezzo di uno scarabatto grande con sua cimasa e cornice indorate, lastre e vetri con pedino per medesimo con entro la Madonna santissima e San Giuseppe con Bambino, angelo, due pastori, bue ed asino tutti di legno valutati da esperto di comune consenso eletto per detta summa di ducati 36,50 cioè ducati 14 la Vergine santissima e San Giuseppe con li loro abiti, carlini 15 il bambino, carlini 20 l'angelo, ducati 4,50 li due pastori con li loro abiti, ducati 5,50 li due animali e ducati 9 il descritto scarabatto con pedino, quale scarabatto con santa nascita fu legato alla quondam Elisabetta Giordano comune madre alla detta Eleonora e dalla medesima è stato a me sottoscritto venduto per detta summa. E così pagarete. Napoli 3 aprile 1788. Luigi D'Avanzo. E per me li pagate a Gennaro De Luca per altritanti. Eleonora D'Avanzo a lui contanti. Gennaro De Luca. Con autentica di notar Biase De Marino di Napoli.

81. Ivi, g. m. 2848, partita di 10 ducati estinta il 15 aprile 1794

A Pascale De Nigro ducati 10 fede 5 dicembre 1793. E per me li pagarete a Saverio Vassallo a compimento di ducati 30,60, atteso li mancanti ducati 20,60 l'ha ricevuti cioè ducati 3,60 di contanti e ducati 17 pagati di suo ordine a suo nipote Giuseppe Sarno di due polizze notate fedeli, cioè ducati 10 a 20 settembre e ducati 7 a 23 ottobre 1793. E tutti detti ducati 30,60 sono in conto di ducati 37 per prezzo di un maglione di legno scolpito per uso del mio presepe fatto dal detto Vassallo e consegnatomi per il prezzo di ducati 37. Restando a conseguire per saldo di detti ducati 37 che solo altri ducati 6 e grana 40. E così pagarete. Napoli, dicembre 1793. Pascale De Nigro a Gennaro Falabella per altritanti. Saverio Vassallo.

¹ Cfr. in ultimo M.I. Catalano, *Lume dell'oro nel presepe aragonese*, in *Sculture in legno a Napoli e in Campania fra medioevo ed età moderna*, atti del convegno (Napoli, 4-5 novembre 2011) a cura di P. Leone de Castris, Napoli 2014, pp. 55-65 con bibliografia precedente. Per l'attività degli Alemanno cfr. anche L. Giorgi, *Un San Cristoforo di Pietro Alemanno a Capua*, in *Ricerche sull'arte a Napoli in età moderna. Saggi e documenti 2017-2018*, Napoli 2018, pp. 31-36.

² La bibliografia sull'argomento è molto vasta pertanto si rinvia ai contributi più significativi G. Borrelli, *L'evoluzione del presepe napoletano dal Quattrocento al Seicento*, in "Asprenas", 4, 1963, pp. 428-429; Id., *Sanmartino scultore per il presepe napoletano*, Napoli 1966; F. Mancini, *L'attribuzionismo presepiale e Giuseppe De Luca*, in "Napoli nobilissima", III s., VI, 1967, pp. 50-57; G. Borrelli, *Il presepe napoletano*, Roma 1970; T. Fittipaldi, *Scultura e presepe nel Settecento a Napoli*, Napoli 1979; E. Catello, D. Catalano, *Anatomia del pastore*, in "Napoli nobilissima", III s., XIX, 1980, pp. 127-130; E. Catello, *Francesco Celebrano e l'arte del presepe napoletano del '700*, Napoli 1969; Id., *Il presepe alla mostra del Settecento a Napoli*, in "Napoli nobilissima", III s., XIX, 1980, pp. 117-126; F. Mancini, *Il presepe napoletano*, Napoli 1983; V. Rizzo, *Il presepe, il palazzo e la villa vesuviana dei Pignatelli di Monteleone (Documenti inediti)*, Napoli 1987; E. Catello, *Sanmartino*, Napoli 1988; *Il presepe napoletano del Settecento*, a cura di T. Fittipaldi, Napoli 1995; *Presepe napoletano*, con testi di E. Catello et al., Sorrento-Napoli 1997.

³ Per l'attività dell'artista cfr. S. De Mieri, *La Madonna del Cielo di Santa Maria in Piazza a Fondi e altre aggiunte al catalogo di Aniello Stellato, "celebre intagliatore"*, in "Confronto", n.s., 1, 2018, pp. 89-104 con ampia bibliografia.

⁴ *Documenti estratti dall'Archivio storico del Banco di Napoli dai giornali-copiapolizze del Monte e Banco della Pietà. Artisti napoletani che operarono in Napoli tra la*

fine del sec. XVI e la prima metà del sec. XVII, in "Rassegna economica del Banco di Napoli", XVIII, 10, 1940, p. 365.

⁵ Per eventuali approfondimenti su tali aspetti si rimanda a G. Borrelli, *Scenografie e scene del presepe napoletano*. Napoli 1991; Id., *Personaggi e scenografie del presepe napoletano*, Napoli 2001.

⁶ Cfr. F. Nicolini, *Il presepe napoletano settecentesco*, Napoli 1956; E. Catello, *Il presepe del principe d'Ischitella e i presepi borbonici*, in "Napoli nobilissima", III s., XVII, 1978, pp. 167-173; *Il Presepe della Reggia di Caserta*, testi di E. Catello et al., Napoli 1988.

⁷ Cfr. G. Borrelli, voce *Di Nardo, Francesco*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XL, 1991, pp. 114-115.

⁸ Il saldo è stato pubblicato da E. Catello, *Il presepe napoletano del Settecento*, Milano 1991, p. 75.

⁹ Per gli altri pagamenti effettuati tra il 1760 e il 1761 cfr. E. Catello, *Scultori per il presepe napoletano: i Vassallo*, in "Napoli nobilissima", III s., XXI, 1982, p. 187, doc. X; Id., *Il presepe napoletano del Settecento*, cit., p. 76.

¹⁰ Altri pagamenti effettuati a favore dei Vassallo sono stati pubblicati da V. Rizzo, *Scultori napoletani tra Sei e Settecento. Documenti e personalità inedite*, in "Antologia di Belle Arti", 25-26, 1985, p. 34 e da E. Catello, *Scultori per il presepe napoletano: i Vassallo*, cit., pp. 186-187. Inoltre, l'attività dei Vassallo è stata recentemente riveduta e aggiornata da G.G. Borrelli, *Onofrio, Gennaro e Nicola Vassallo: una famiglia di scultori nella Napoli del Settecento*, in *Sculture in legno a Napoli e in Campania*, cit., pp. 100-115.

Renato Ruotolo, Ricordo di Gérard Labrot

Marco Cattini, Guido Guerzoni, Marzio Achille Romani, Gli anni e gli amici milanesi di Gérard Labrot

Giovanni Boraccesi, Puglia religiosa. Per una storia della statuaria in argento dal XII al XV secolo

Donatella Spagnolo, Una tavola del Monogrammista "Petr", *alias* Pietro Buono, nel Museo di Messina

Eduardo Nappi, Documenti per la storia del presepe napoletano tra il XVI e il XVIII secolo

Renato Ruotolo, Brevi note biografiche sugli scultori Giovan Battista Ortega e Pietro Quadrato

Giuseppe Porzio, Un vertice di Giovanni Ricca e le origini del suo stile

Jörg Garms, L'altare e il tabernacolo della Josephskapelle nella Hofburg di Vienna

Maria Rosaria Nappi, François De Nomé e Didier Barra, lorenesi a Napoli

Giuseppe Porzio, Un'apertura documentaria per Carlo Coppola

Luigi Abetti, Restauri barocchi in tre chiese francescane di Napoli: il manoscritto di Teofilo Testa

Giuseppe Scavizzi, Sulle Madonne raffaellesche di Luca Giordano e sui suoi 'furti'

Giuseppina Medugno, La quadreria Samuelli a Napoli: formazione e dispersione

Riccardo Spinelli, Luca Giordano nella collezione di Francesco Maria de' Medici: una nota e nuovi documenti

Ugo Di Furia, Paolo De Matteis dimenticato

Joan Yeguas Gassó, Una pittura de Paolo De Matteis en Barcelona: crónica de una comisión real

Emanuela Ingenito, Le tavole del Real Museo Borbonico di Napoli: il restauro dei supporti nell'Ottocento

